CLASSE QUARTA

DECLINAZIONE OBIETTIVI

IDENTITÀ

L'alunno/a:

1. racconta il proprio vissuto e contestualizza il proprio stato emotivo;
2. controlla le proprie emozioni, ne prende distanza quando sono vissute con eccessiva intensità e le verbalizza;
3. esprime le proprie idee;
4. esprime il desiderio di partecipare ad un gioco;
5. riconosce le proprie difficoltà;
6. verbalizza il proprio disagio in seguito ad un'esclusione;
7. racconta, riconoscendo le proprie responsabilità, i fatti di un'esperienza anche negativa: nel gioco, nella relazione, nel lavoro scolastico;
8. assume un atteggiamento consapevole nell'affrontare l'errore.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Per creare un clima positivo, che favorisca la comunicazione e il benessere, l'insegnante:

- dedica tutti i giorni il tempo necessario per stabilire il rapporto con i bambini e le bambine:
 - permette loro di parlare in modo da "sgomberare il campo" da eventuali problemi, predisponendo il clima adatto per l'apprendimento e l'espressione del pensiero. La conversazione è libera e gli/le alunni/e chiedono la parola alzando la mano; durante gli interventi l'insegnante indirizza lo sguardo verso l'alunno/a che sta parlando, esprime col capo cenni di assenso incoraggiandolo così a procedere, assume espressioni del viso corrispondenti ai sentimenti che l'alunno/a va esprimendo, rivolge domande di chiarificazione quando il racconto risulta confuso o impreciso;
 - favorisce giochi di relazione;
 - anticipa il contenuto della propria attività;
- offre spazi per gli interventi degli alunni/e (es.: "Il tempo del cerchio");
- dà la parola solo quando la classe è pronta ad ascoltare;
- coordina gli interventi e ne tiene conto;
- valorizza gli interventi incanalandoli se dispersivi, riformulandoli se espressi male o in modo poco chiaro;
- identifica casi di rifiuto/isolamento/ansia/tensione/chiusura;
- interviene direttamente per gratificare, suscitare autostima;
- non erige barriere tra sé e gli alunni/e;
- attua atteggiamenti empatici, di considerazione positiva, congruenti, di feed-back, equi relativamente ai bisogni di ciascuno;

- evita la disconferma, il sarcasmo, la derisione;
- osserva le dinamiche di gruppo;
- fa assumere ruoli non precisi e ne prevede l'alternanza;
- si rivolge sempre agli alunni e alle alunne rispettando anche la diversità di genere (alunni e alunne).

DECLINAZIONE OBIETTIVI

RELAZIONE CON GLI ALTRI

L'alunno/a:

1. utilizza formule di cortesia: salutare, chiedere per favore, ringraziare, chiedere scusa, accettare la vicinanza degli altri;
2. rispetta lo "spazio fisico" dell'altro (non invadere il banco del compagno, non toccarlo senza il suo consenso,...);
3. nel lavoro e nel gioco accetta di confrontarsi con tutti, senza pregiudizi verso culture diverse;
4. concorda e rispetta le regole di un gioco;
5. accetta la relatività di una sconfitta in situazioni di gioco;
6. è disponibile a condividere e scambiare il proprio materiale;
7. racconta un disagio o un conflitto e, guidato dall'insegnante, utilizzando il "messaggio io", ricostruisce la dinamica dell'accaduto e ricerca, insieme ai compagni/e, delle soluzioni;
8. accetta la possibilità di un eventuale rifiuto nella riappacificazione;
9. rispetta i tempi personali di elaborazione del conflitto;
10. riconosce il ruolo e l'autorevolezza dell'adulto relazionandosi in modo rispettoso e corretto;
11. ascolta le opinioni altrui senza commenti o giudizi;
12. accetta la vicinanza di ogni compagno/a;
13. fa un complimento apprezzando l'operato dell'altro in una situazione guidata e collettiva;
14. coglie le emozioni degli altri;
15. esprime sensibilità verso le emozioni degli altri.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Per creare situazioni che favoriscano l'ascolto, la motivazione e la relazione l'insegnante:

- cambia spesso il tono di voce;
- indirizza lo sguardo verso gli alunni/e che stanno parlando;
- g ira tra i banchi;
- attua diverse modalità di ascolto:
 - ascolto attivo, utile quando l'alunno/a esprime un suo disagio, sia a livello verbale, chiedendo aiuto per risolverlo, che a livello comportamentale;
 - ascolto passivo, che comunica accettazione e tolleranza;

- cenni di attenzione, che indicano che si sta veramente prestando attenzione all'altro;
 - espressioni facilitanti, ossia stimoli ad iniziare o ad andare avanti e più a fondo.
- facilita la comunicazione e la collaborazione attraverso la turnazione dei posti;
 - dispone i banchi in modo funzionale alle attività in corso;
 - interpella chi si distrae facilmente;
 - problematizza il discorso, lo sospende, lo fa proseguire;
 - scrive alla lavagna parole chiave;
 - invita gli alunni/e a guardare chi sta parlando ed assumere posizioni adeguate di ascolto, a non interrompere e a non fare commenti;
 - incoraggia gli/le alunni/e (nei momenti non strutturati come la ricreazione e il dopo-mensa) che tendenzialmente scelgono un piccolo gruppo o addirittura preferiscono stare da soli, a partecipare a giochi di gruppo, anche aiutandoli ad inserirsi laddove è ancora necessario;
 - indica agli alunni/e gli spazi che possono utilizzare sia all'interno che all'esterno dell'aula nei momenti del gioco, nel rispetto di due regole importanti: non far del male volontariamente agli altri e a se stessi ed utilizzare comportamenti sempre più rispettosi dell'altro;
 - accetta il conflitto come possibile e aiuta gli alunni e le alunne a comprendere che esso, una volta esploso, può implicare un miglioramento per entrambe le parti, che un problema ha sempre più di una soluzione possibile e che è necessario trovare quella che permette a ciascuno di mantenere qualcosa, rinunciare a qualcosa, ovvero negoziare. In particolare, quando tra gli alunni/e avviene un conflitto, l'insegnante può invitare, in un primo momento, gli/le alunni/e coinvolti a cercare una soluzione tra di loro; successivamente interverrà per facilitare la comunicazione relativa al conflitto: "Dimmi di te, cosa è successo, dimmi come ti senti" sono input che continuano a richiamare l'alunno/a all'ascolto di sé, e, contemporaneamente, nel narrare, l'alunno o l'alunna inizia a prendere distanza dal vissuto emotivo. Può essere utile invitare gli/le alunni/e a riflettere sul significato del termine "rispetto". Laddove l'alunno/a ancora non riesce a "mettere" delle parole sulle proprie emozioni, è l'insegnante che dà voce ai suoi vissuti.
- Inoltre richiede agli/le alunni/e di:
- utilizzare formule di cortesia: salutare, chiedere per favore, ringraziare, accettare la vicinanza degli altri;
 - rispettare lo "spazio fisico" dell'altro (non invadere il banco del compagno, non toccarlo senza il suo consenso,...);
 - partecipare a un gioco collettivo e di gruppo rispettandone le regole (es.: propone dei motti per rinforzare l'identità del gruppo; alla fine di una gara invita i componenti delle squadre a salutarsi; propone la realizzazione di puzzle o distintivi; fa scegliere il nome del gruppo,...);
 - portare e donare alla classe i propri giochi usati, teli, tappeti,...;
 - dare la mano ai compagni/e;
 - stare vicino a tutti/e attraverso la rotazione dei posti in classe e in mensa.

DECLINAZIONE OBIETTIVI

AUTONOMIA

L'alunno/a:

1. rispetta le principali norme igieniche;
2. ha cura del materiale proprio ed altrui;
3. predispone e riordina il materiale necessario allo svolgimento delle attività proposte;
4. collabora all'ordine della propria classe, dei laboratori e di tutti gli spazi utilizzati per le diverse attività;
5. rispetta i diversi tempi dello stare a scuola;
6. collabora al riordino del tavolo durante la mensa e lascia i locali puliti;
7. organizza in modo autonomo il proprio lavoro;
8. mantiene la concentrazione necessaria per portare a termine un compito;
9. di fronte ad un problema pratico cerca soluzioni adeguate;
10. porta a termine una consegna senza bisogno di continue rassicurazioni da parte delle insegnanti.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Per promuovere l'autonomia/responsabilizzazione l'insegnante richiede agli alunni/e di:

- collocare il proprio vestiario (giacche, scarpe, salviette,...) nello spazio predisposto;
- aver cura dei propri materiali riponendo astuccio e quaderni dopo l'uso;
- adottare comportamenti corretti a tavola durante il pranzo;
- alla fine del secondo piatto, raccogliere gli avanzi e sistemare le sedie;
- mantenere il silenzio durante la consumazione del primo e del secondo e un tono di voce moderato tra una portata e l'altra.

Per promuovere la capacità organizzativa l'insegnante:

invita gli alunni/e a:

- affrontare problemi e difficoltà senza rinunciarvi prima di provare;
 - affrontare un compito dato espresso in termini noti seguendo le tre fasi:
 - a) lo intraprende
 - b) lo porta a termine
 - c) lo esegue entro tempi stabiliti
 - chiedere aiuto in caso di difficoltà;
- inoltre:
- apprezza un lavoro prodotto autonomamente;
 - propone esercitazioni ed attività operative (mediatori);

- richiede, per materiali e spazi, l'ordine funzionale alle attività;
- stabilisce i tempi di realizzazione di un determinato compito;
- guida chi è in difficoltà nell'esecuzione del lavoro;
- fa risistemare ad attività conclusa tutto il lavoro prodotto;
- controlla periodicamente tutti i quaderni;
- se il lavoro non viene portato a termine, l'insegnante valuta e concorda con l'alunno le modalità di recupero;
- propone giochi di concentrazione;
- interviene con attività di autocorrezione guidata;
- predispose questionari per abituare gli/le alunni/e all'autovalutazione;
- di fronte ad una difficoltà non si sostituisce all'alunno, ma lo guida a trovare soluzioni adeguate e autonome;
- incentiva comportamenti adeguati utilizzando rinforzi positivi;
- invita a riflettere collettivamente sulle regole (tempo scuola/ gioco libero/mensa).

DECLINAZIONE OBIETTIVI

CITTADINANZA

L'alunno/a:

1. riconosce che le regole sono necessarie per stare bene nel gruppo;
2. condivide con il gruppo classe alcune semplici regole (es.: alzare la mano prima di parlare, non esprimere giudizi, aspettare il proprio turno, alzarsi dal proprio posto e allontanarsi secondo criteri concordati, mettersi in fila mantenendo il silenzio durante gli spostamenti, non fare male agli altri, rispettare gli spazi, gli arredi e i materiali comuni);
3. assolve semplici incarichi (es.: spegnere le luci, distribuire i quaderni e le schede, ritirare i quaderni riponendoli sugli scaffali, prendere in consegna pane e/o frutta da portare in aula dopo il pranzo);
4. è consapevole della necessità di un'alimentazione sana, varia ed equilibrata;
5. getta i rifiuti nei cestini appositi (raccolta differenziata);
6. chiude i rubinetti, non spreca acqua, sapone e carta igienica;
7. spegne le luci (risparmio energetico);
8. interagisce con l'ambiente naturale ed è sensibile alle problematiche ad esso connesse;
9. assume comportamenti adeguati alla sicurezza nei diversi ambienti frequentati;
10. accede in modo corretto ad ambienti pubblici e servizi del territorio (es.: non getta rifiuti per terra, tiene un tono di voce e un comportamento adeguato al contesto, mantiene comportamenti corretti per strada rispettando le regole del codice stradale);
11. conosce elementi e tradizioni della propria e di altre culture;

12. comprende il significato di solidarietà attraverso la partecipazione attiva ai progetti e/o alle attività proposti dalla scuola;
13. sa che non tutti i popoli vivono nella pace e riconosce che essa va scelta e costruita con impegno;
14. sa che la scuola è una comunità in cui operano organi di rappresentanza con specifiche funzioni;
15. è consapevole di appartenere alla comunità territoriale (quartiere, circoscrizione, comune) in cui operano organi di rappresentanza che regolano la convivenza (diritti e doveri).

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Per promuovere la cittadinanza l'insegnante richiede agli alunni/e di:

- accettare che le regole sono necessarie per stare bene nel gruppo;
- rispettare le regole stabilite nei vari momenti delle attività didattiche, di gioco libero e organizzato;
- alzare la mano prima di parlare;
- aspettare il proprio turno;
- chiedere il permesso per alzarsi dal proprio posto e allontanarsi;
- mettersi in fila mantenendo il silenzio durante gli spostamenti;
- accettare di lavorare con tutti i compagni/e;
- condividere il materiale collettivo in caso di necessità;
- conservare le proprie cose ed usarle in modo adeguato;
- rispettare gli spazi, gli arredi e i materiali comuni;
- tenere in ordine la classe;
- assolvere semplici incarichi (es.: spegnere le luci, distribuire le schede, ritirare i quaderni e riporli sugli scaffali, distribuire il sapone per lavarsi le mani prima di andare in mensa, prendere in consegna pane e/o frutta da portare in aula dopo il pranzo);
- gettare i rifiuti nei cestini (raccolta differenziata);
- chiudere i rubinetti;
- comprendere il significato di solidarietà attraverso la partecipazione attiva a progetti e/o attività proposti dalla scuola;
- assumere comportamenti adeguati alla sicurezza nei diversi ambienti frequentati;
- non fare male agli altri;
- rispettare i diversi tempi dello stare a scuola (lezione, ricreazione, tempo mensa,...) contenendo l'impazienza di soddisfare i propri bisogni (bere, andare in bagno, mangiare,...);
- assaggiare i vari cibi per educare il gusto a nuovi sapori e per favorire una alimentazione più equilibrata.